

L'UNIONE SARDIA

NUORO

Redazione via Aspromonte 3/5
Tel. 0784 33238
Fax 0784 37382
nuoro@unionesarda.it

Consiglio comunale. Dopo cinque sedute l'Assemblea approva il piano

Ecco il Puc, un voto storico

Nella collina di Biscollai un parco di 12 ettari

Dopo cinque sedute il consiglio comunale approva il Puc rispettando la scadenza delle norme di salvaguardia, prevista il 4 luglio. Il voto arriva al termine della lunga maratona, condotta dal sindaco Alessandro Bianchi e dal vice Leonardo Moro: si alternano nella presentazione delle 189 osservazioni dei cittadini. L'adozione in Consiglio di una parte delle proposte corregge il piano adottato nel 2009: 48 mila metri cubi in più rispetto al milione 200 mila complessivi e maggiori aree verdi, 50 ettari tra Cuccullio e Biscollai, oltre ai 150 ettari previsti a Testimonzos. La maggioranza plaude al piano e alla sua compattezza che regge senza incrinature. Una parte dell'opposizione contesta volumetrie e spazi verdi acquisiti con la perequazione edilizia.

BISCOLLAI. Ieri in Aula c'è Daniele Rallo, architetto della "Veneto progetti" e autore del Puc, per chiarire gli ultimi dubbi dei consiglieri. La sera prima l'assemblea vota su Biscollai bocciando l'osservazione: la collina, vasta 12 ettari, è destinata a parco. Dunque, no all'edificabilità. Ma per i proprietari c'è la possibilità della compensazione, ovvero dei crediti edilizi da far valere in una seconda fase, oltre i confini della collina.

CAMPI SPORTIVI. Il Consiglio accoglie l'osservazione che riguarda i campi di calcio di viale Costituzione: le strutture sportive ora di privati - passeranno al



La seduta di ieri del consiglio comunale. (M.L.)

Comune in cambio di volumetrie nell'area, in zona B. Ieri mattina i lavori riprendono facendo i conti delle volumetrie accolte: 48 mila in tutto, di cui 25 mila a Cuccullio in cambio del parco, esteso per 17 ettari.

TESTIMONZOS. «È possibile risanare Testimonzos con i suoi 530 ettari e la necessità di un consorzio con tutti i lottisti?», domanda Pietro Sanna (Pdl). «Se qualcuno dei lottisti si tirasse indietro?», chiede Stefano

Mannironi (Idea Comune). Risponde Rallo: «Non è facile, serve un ufficio ad hoc, ma è una scommessa che Nuoro può vincere. È una perequazione anche questa, estesa in un'area vasta». Pur con approcci diversi, Paolo Cottu, ex assessore e padre del Puc, ora all'opposizione, e Pierluigi Saiu (Pdl), chiedono chiarimenti sul report della Regione che nel 2010 ricorda di non avere adottato lo strumento della perequazione, architrave di questo piano. «Non si tratta di prescrizioni, ma di suggerimenti, c'è una prassi nazionale, lo adottano 20 Regioni italiane, è la normale urbanistica di questi anni e dei prossimi», assicura Rallo. Poi il dibattito.

IL VOTO. Emilio Usula (Rossomori) annuncia il voto a favore pur esternando perplessità sull'acquisizione di aree verdi vista la difficoltà a gestire gli spazi attuali. Per lo stesso motivo Antonio Pirisi (ex Rifondazione) esprime apprezzamento: «Le osservazioni migliorano il Puc di tre anni fa». I consiglieri del Pd - da Francesco Murgia a Marco Zoppi -, il socialista Massimo Floris, Alessandro Siotto per il gruppo misto, Gianni Porcu (Alleanza per Nuoro), Graziano Pintori (Sel), Cosimo Soddu (Iv) tessono le lodi del piano e di una maggioranza che conclude la maratona con il sì finale mentre l'opposizione - a parte alcuni esponenti - esce dall'aula.

Marilena Orunesu

Master a rischio

Gli ex allievi:

«L'Ailun

sta morendo»



La sede dell'Ailun a Nuoro

«Killeraggio culturale»: i manager formati in vent'anni dall'Ailun, riuniti nell'Associazione degli allievi dei Master internazionali, usano un linguaggio chiaro nell'attaccare il consiglio di amministrazione dell'università privata colpevole di aver rinunciato all'alta formazione per scegliere la strada dei corsi riservati agli iscritti degli Ordini di medici e avvocati. Eppure, «grazie al lungimirante impegno finanziario della Regione» sono arrivati a Nuoro docenti e allievi di tutto il mondo, formatori e fruitori dei Master internazionali in Scienza dell'organizzazione (attivato nel 1991 per un totale di 318 specializzati in 19 edizioni), e nel Turistico che dal 2002 ha formato in sette edizioni 106 manager. Numeri richiamati in un lungo documento firmato da Michele Diana presidente dell'associazione Alumni-Ailun. «Dal 2009 è in atto all'interno dell'Ailun una inqualificabile operazione volta a stravolgerne gli obiettivi statutari», si legge nella nota che denuncia il dirottamento delle risorse pubbliche destinate ai Master e la trasformazione dell'Ailun «unicamente ed esclusivamente in un centro dispensatore di servizi locali a favore degli ordini professionali che se ne sono impadroniti».

La decisione di sollevare una polemica pubblica è stata presa davanti al rischio della «completa estinzione dell'alta formazione in palese spregio dei propositi manifestati dalla Giunta regionale anche nel bilancio 2012 col ripristino del finanziamento destinato all'Ailun, proprio al fine di sostenere la realizzazione dei Master». L'associazione degli ex allievi è decisa, a difendere un'eccellenza formativa «considerata un vanto e un titolo di merito per la nostra Regione perché qualifica le politiche pubbliche giovanili per l'istruzione e la formazione. Con la soppressione dei Master internazionali di alta formazione manageriale - denuncia tra l'altro il documento - l'Ailun viene meno al suo scopo istituzionale di promuovere e diffondere i valori dell'imprenditorialità e della managerialità in Sardegna e abdica al proprio ruolo di creazione della nuova classe dirigente».

trionfalistici dagli esponenti del Pd. Le critiche dell'opposizione: troppo cemento per una città che perde abitanti

sblocchiamo il comparto edilizio»

Il sindaco Alessandro Bianchi: risposte in termini di lavoro, casa, indotto e territorio

co prende la pagnedizone al Puc dell'Aula.

approva lo struzione urbanistica da anni», dice di fronte alla sua volta gli risparmi.

Bianchi riassume gli apprezzamenti espressi dalla maggioranza, a iniziare dal suo partito, il Pd, che in questi giorni ha una sola linea, pur con tanti interpreti, evitando la divisione tra gruppi e anime diverse. «Stasera esultiamo come consiglieri e come cittadini per aver concluso un procedimento politico assai tribolato, ma che si apre a ricadute sulla nostra comunità di ri-



La seduta del Consiglio (M.L.)

presa economica e sociale, di equanimità, di speranze e di dignità», dice Giampiero Barbagli a nome del

Pd. «Il Puc è l'inizio di un processo di pianificazione partecipata», nota Marco Sarria. «È il nostro Puc, non più quello di Paolo Cottu e del sindaco Mario Zidda», sottolinea Diego Bagella. «Bisogna introdurre elementi di legalità e puntare sulla crescita», dice To-

re Fenu. I toni trionfalistici del Pd rimbalzano anche dalla voce del segretario cittadino Francesco Manca che si affretta a esprimere soddisfazione per la compattezza in Aula.

«Il Puc era pronto al 90 per cento, era necessario coerenza all'interno della maggioranza e ora l'ha dimostrato», dice dall'opposizione l'ex assessore Cottu.

Le voci più critiche dal Pdl. «È un Puc per 50 mila abitanti, troppe volumetrie in una città che perde residenti, senza prevedere meccanismi in grado di frenare il decremento demografico. A Biscollai, per esempio, si poteva pensare a una cittadella sanitaria», commenta Peppe Montesu. E il capogruppo Pierluigi Saiu aggiunge: «Si pagano i parchi col cemento, come succede a Biscollai». (m. o.)

le 21.00 replica sabato alle 11.00

OL SENNO DI POI

litti in cerca d'autore

L'UNIONE SARDIA

Provincia di NUORO

L'ombra dell'omicidio Tangiani

Maria Ausilia indagata per la morte dell'ex carabiniere



in collaborazione con

